

PARTITO DEMOCRATICO

Domani la riunione, ma a porte aperte: diretta streaming sul sito

Blasi dimissionario «Decida la Direzione e non l'assemblea»

● Così vuole, e così sarà: il segretario pugliese del Pd Sergio Blasi domani si presenterà in Direzione regionale mettendo a disposizione il suo mandato. Una specie di *show down* pokeristico: Blasi vuol «vedere le mani alzate», e infatti chiederà sia espresso un voto palese di fiducia. Il segretario procede a testa bassa lungo questo binario, nonostante la proposta lanciata nell'intervista pubblicata ieri su *Quotidiano* - di Michele Emiliano: «La Direzione deve solo istruire la discussione, poi spetta all'Assemblea del Pd, l'organo sovrano che

ellesse Blasi, decidere sulle sue dimissioni», ha spiegato il presidente regionale dei democratici e sindaco di Bari. Ma niente da fare: Blasi passa all'incasso («Michele - ha spiegato ai suoi - in questo modo vuol placare gli animi di chi vorrebbe mandarmi via») e accantona l'ipotesi. Anche perché, spiegano dalla segreteria regolamenti alla

EMILIANO**«Spetterebbe invece
all'organismo sovrano»**

mano, l'Assemblea regionale dovrebbe esprimersi solo qualora la Direzione decidesse di sfiduciare Blasi: in sostanza, un placet di ultima istanza.

Sarà allora una Direzione scoppiettante, anche perché gli incendiari preparano le munizioni, pronti a chiedere le dimissioni di Blasi. E sarà comunque una Direzione a porte aperte: appuntamento alle

16,30 nella sede regionale di Bari (in via Re David), libero accesso ai giornalisti e soprattutto diretta streaming sul sito web del partito (www.pdpuglia.org). Esattamente come successo, la settimana scorsa, per la Direzione nazionale: un segnale lanciato evidentemente ai tesserati e all'elettorato, assetati di partecipazione diretta e di

LE CORRENTI**Dalla sua il segretario
ha l'area maggioritaria**

processi politici trasparenti.

Le quotazioni della vigilia sembrerebbero mettere Blasi al riparo da ogni rischio. Nonostante le sue parole al vetriolo della settimana scorsa, spese verso un po' tutto il partito, incapace di recepire i suoi stimoli al cambiamento. E le frecciate avvelenate sono state soprattutto verso «chi urla perché pensa a preservarsi», verso molti ex Margherita, e persino verso i Giovani democratici. Ad ogni modo, in Direzione regionale domani Blasi conterà sull'appoggio di tutta l'abbondante galassia dalemiana, e ve-

rosimilmente anche di Emiliano. I dolori saranno tra correnti Fioroni (Gero Grassi il parlamentare di riferimento), Area-Dem (Alberto Losacco, Guglielmo Minervini) fronte Franceschini (Fabiano Amati), e Giovani democratici: tutti settori che con toni e modalità diverse hanno chiesto a Blasi le dimissioni.

Ma difficilmente Blasi pagherebbe da solo: verrebbe smantellato tutto il gruppo di vertice. Una soluzione mediana è stata individuata da Emiliano: «La proposta che lancia è una ristrutturazione della segreteria: Blasi sinora è stato assistito da una segreteria più tecnica che politica, ora potrebbe ridurre il numero di componenti scegliendo persone con una maggiore capacità di assumersi responsabilità. Persone della stessa area di Blasi, visto che le critiche feroci gli arrivano anche da chi lo ha eletto. E queste figure di coordinamento dovranno gestire la complessità e traghettare il partito sino al congresso». Un percorso che tutelerebbe Blasi, e rafforzerebbe il pacchetto di vertice del traballante Pd pugliese.

F.G.G.**DUBBI**

A lato, il segretario regionale del Pd Sergio Blasi e il presidente regionale dei democratici (e sindaco di Bari) Michele Emiliano. Domani la Direzione regionale, dove Blasi si presenterà da dimissionario